

Esercizi di stile In un libro rivelazione tutti i segreti di Yves Saint Laurent

IGNAZIO MARTINELLI - P. 20

Il debutto a Torino Tra liturgie, laser e 3D è sempre Vasco Shov

MARCELLA VERGONI - P. 26-27



Piero Angela "Così ho scoperto l'energia e la vitalità del jazz"

INTERVISTA DI SANDRO CAPELLUZZO - P. 28



LA STAMPA

SABATO 2 GIUGNO 2018

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 C ■ ANNO LVII ■ N. 120 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN NATURA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE N. 0 250 03 (CONV. IN L. 27.02.04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCR. 7/0 ■ www.lastampa.it



I PRIMI PASSI DEI MINISTRI DOPO IL GIURAMENTO DI IERI

Nel governo gialloverde meno fondi per i migranti e un piano per il Sud

Conte: non chiamatemi populisti. Mattarella: le istituzioni sono salde



Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, chiama i due vice Luigi Di Maio e Matteo Salvini sabato - P. 5-11

TEMPI DI PARTIRE

ITALIA. LA CRISI CHE INQUIETA LE DEMOCRAZIE

MIL ANIMOFF

Nel resto del mondo la crisi italiana è vista così: la situazione è drammatica ma non è seria. Questo spiega perché tanto i mercati come i media stranieri abbiano prestato poca attenzione al voto del 4 marzo. - P. 2

LA FESTA DEL QUINQUENNALE

La diffidenza dei "grandi vecchi" per i ministri baby

Alla festa nei giardini del Quirinale la Prima Repubblica è presente al completo mentre la Terza si aggrida baldanzosa. Va in scena la diffidenza e la curiosità dei "grandi vecchi" per i ministri "ragazzini". - P. 12

FONDATA, TITOLARE DELLA FAMIGLIA

"Darò battaglia per far calare il numero di aborti"

Il ministro della Famiglia, Lorenzo Fontana, elenca le priorità in agenda: prima di tutto, invertire il calo delle nascite. «Vorrei limitare gli aborti ma nel Contratto la stretta non c'è». INTERVISTA DI ALBERTO MANTUOLI - P. 5

STAMPA PLUS ST+

SPAGNA

FRANCESCO OLIVO

Il giovane Sanchez porta Madrid a sinistra

P. 34



INDONESIA

CARLO PIZZATI

La rivoluzione della prima donna sultano

P. 35



LE STORIE

ROBERTA FIOCCO

Il capolavoro trafugato di Gaudenzio Ferrari rinasce su un murale

P. 10

ANTONELLA SARABITTE

Ad Alessandria la Sala del commiato a quattro zampe

P. 16

ELKANN: NON VENDIAMO



L'ad di Fca, Sergio Marchionne

"Fca, zero debiti e restano aperti tutti gli impianti"

Annuncio di Sergio Marchionne: «Per la Fca pronti 45 miliardi di investimenti». L'ad aggiunge: «Zero debiti, restano aperti tutti gli impianti e non mandiamo a casa nessuno». Elkann: «La mia famiglia non vende». - P. 20-21

IL DOPO-MARCHIONNE

LE NUOVE SFIDE DI UN'AZIENDA TRASFORMATA

FRANCESCO CHIARELLI

Quattordici anni vissuti percosamente e a passo di carica. A 5110 giorni esatti dal suo arrivo il 1° giugno 2004 al Lingotto come amministratore delegato di una Fiat sull'orlo della bancarotta, Sergio Marchionne consegna una Fiat Chrysler Automobiles con zero debiti, che chiuderà il 2018 con 4 miliardi di liquidità in cassa, un utile netto previsto di 5 miliardi e 125 miliardi di ricavi. È affidata alla Exor del presidente, John Elkann e della famiglia Agnelli un piano al 2022 che prevede 45 miliardi di investimenti e l'uscita di 25 nuovi modelli. Un piano che lui indirizzerà a tempo pieno sino a fine anno e poi, dopo l'assemblea di bilancio del 2019 affiderà alle mani del suo successore: un «interni», uno della sua squadra, sul cui nome resiste il più stretto riserbo - P. 21

BUONGIORNO

A Natale su Internet si animò una catena di soccorso, colmo di buoni sentimenti, per cui in molti andarono a comprare il pandoro della Melegatti con l'obiettivo di scongiurare la chiusura. Probabilmente altre aziende produttrici di pandoro, coi conti messi meglio, non farebbero pesare benissimo, ma non è il punto. Il punto è che la Melegatti ha chiuso lo stesso: pochi giorni fa il tribunale ne ha dichiarato il fallimento. Di certo la colpa non è degli operai. La Melegatti andava male perché gli eredi di Sabatino Rencio, che fu imprenditore avveduto, presero a litigare in disputa dello scettro: si accusavano a vicenda di insipienza e ribalderia, riversando le conseguenze sui bilanci. Finché una fazione non prese il potere, ma il nuovo presidente nulla seppe di trasparenza e dolcissimi, era solo go-

fio della protervia dei dilettanti, e l'industria è finita all'aria. Forse tutto questo vi ricorda qualcosa, ma andremo oltre. Ieri, a Roma, un sovreticcato operato della Melegatti ha chiesto sostegno al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Più o meno nello stesso momento, un altro operaio della Melegatti entrava in fabbrica senza compasso, per puro amore di sé e del suo lavoro, per girare e tenere vivo nuttoso che resta della Melegatti: il lievito madre che ogni mattina si gira dal 1894. Non è che un operaio avesse ragione e l'altro torto. Hanno sicuramente ragione entrambi. Il primo operaio rivendicava quello che ritiene i suoi diritti. Il secondo assolveva a quello che ritiene un suo dovere. Della stoffa del primo ce ne sono a bizzeffe, della stoffa del secondo pochi. Ma ce ne sono ancora, per fortuna.

MATTIA PIZZI

NOBIS
FIDUCIARII
ASSICURAZIONI

IL KNOW HOW PER LE MIGLIORI SOLUZIONI ASSICURATIVE AUTOMOTIVE

www.nobis.it



CONSORZIO DI TUTELA RAZZA PIEMONTESE

ESERCIZI DI STILE

LIBRO
YVES SAINT LAURENT
UNA STORIA VERA
Martinelli PAGINA 30

MODA
L'INFERNO DI GUCCI
SFILA AD ARLES
Amapane PAGINA 31

MOSTRA
FERRAGAMO
CALZOLAIO DEI SOGNI
Tamburrino PAGINA 31



1. La Raquel's Dream House, un'installazione in un edificio di 4 piani a Soho della collezionista Raquel Cayre. 2-3. Stephanie Beamer, Crystal Ellis e Hillary Petrie, le tre donne di Egg Collective, studio che produce mobili con piccoli produttori locali. 4-5. Un'opera di Wanted Design e la coppia di visionarie Odile Hainaut e Claire Pijoulat, titolari dello studio

TRA ARTE E INDUSTRIA

Giovani creative crescono Il design al femminile conquista New York

Molte le donne protagoniste alla NYC x Design. Le visionarie Odile Hainaut e Claire Pijoulat rilanciano il distretto emergente di «Industry City». A Brooklyn i mobili sostenibili di «Egg Collective». E l'installazione a Soho della giovane Raquel Cayre

CAROLE HALLAC
NEW YORK

Partecipazione record alla settimana del Design a New York, nota ora come NYC x Design, che si è appena conclusa.

Un calendario fitto di fiere, eventi e mostre per il pubblico dove, anche quest'anno, sono state molte le donne protagoniste; dai designer in rassegna a chi ha lavorato dietro le quinte per trasformare la design week in una tappa obbligatoria per l'industria.

Le collettive

Tra le figure principali, Odile Hainaut e Claire Pijoulat, le fondatrici di *Wanted Design*, un evento di punta della settimana. Allestito nei Terminal di Chelsea a Manhattan, e nell'area di Industry City a Brooklyn, ha rivitalizzato la rassegna portando designer e aziende internazionali in mostre collettive e organizzando iniziative aperte a pubblico e studenti.

«Quando abbiamo iniziato, New York era un terreno vergine - spiegano - eppure è una città che ha una grande attrazione internazionale, e

gli Usa sono un mercato importante. In sei anni, abbiamo raggiunto dei buoni obiettivi, lo scopo ora è quello di promuovere questo settore per tutto l'anno».

Uno dei grandi risultati della coppia di visionarie è la crescita di *Industry City*, diventato un distretto emergente per la comunità di Brooklyn e una destinazione per i visitatori. Tra i loro eventi, il *Launch Pad*, una rassegna di emergenti. E *Couleur*, una mostra di donne designer francesi. Tra queste, Camille Walala, che ha realizzato un murale su una parete di un edificio del distretto: «Voglio mettere il focus sulla collaborazione tra Francia e gli Usa - puntualizza Hainaut -. Quello che accomuna le opere esibite sono i colori vibranti, più

che la nozione di design al femminile. Credo che l'eguaglianza non si ottenga creando una categoria a parte, solo per donne».

Piccoli produttori

Designing Women II: Masters, Mavericks & Mavens, alla sua seconda edizione, è ideata da *Egg Collective*, uno studio di design creato da tre donne, Stephanie Beamer, Crystal Ellis e Hillary Petrie, che produce mobili in collaborazione con piccoli produttori locali, nella loro falegnameria di Brooklyn.

In mostra in showroom opere che esplorano come queste donne sono arrivate al successo, hanno aperto la strada e hanno sviluppato la loro arte nel tempo. «Ogni pezzo contemporaneo ha il suo contrappunto storico -

spiegano -. Abbiamo dato spazio a donne di tutto il mondo, in diversi stadi della loro carriera». Grazie al successo della scorsa edizione, e la reazione positiva dei giovani, hanno deciso di continuare a mettere in evidenza l'ineguaglianza del settore.

«C'è il progresso, ma è lento. Al momento esiste un problema sistematico e istituzionale con donne e minoranze sottorappresentate nella nostra industria. Finché non vedremo più donne vincitrici del premio Pritzker, più produttori con un numero equo di quote rosa, e più diversità, il confronto deve continuare. Speriamo che mostrando artiste di successo speriamo di ispirare giovani donne ad intraprendere una carriera nel settore».

La star non si mostra

Ed è proprio una donna giovanissima la protagonista di un altro evento di spicco della settimana, Raquel Cayre, collezionista con la passione per Ettore Sottsass e il movimento Memphis, che grazie a un profilo Instagram intitolato proprio @ettorestossass, ha raggiunto i 90 mila followers, portando all'architetto e designer italiano visibilità e nuovo interesse negli Stati Uniti.

Con *Raquel's Dream House*, un'installazione in un edificio di 4 piani a Soho, espone una selezione di opere prese dalla sua collezione privata, e da diverse gallerie partecipanti, che rappresentano la sua idea di casa dei sogni.

Pezzi iconici di Sottsass come la libreria Carlton e lo specchio Ultrafragola sono accostati ai lavori di Gaetano Pesce, tra cui grandi vasi in resina e la sua lampada a 54 braccia. Poi altre opere come la poltrona *Bocca* dello Studio 65, il tavolo in polistirene di Pietro Gilardi e pezzi di artisti contemporanei con lo stesso estetica post moderna e il tocco kitsch che piace tanto a Raquel. Artista talentuosa e molto timida che non ama farsi fotografare. —